SERIE C / LATTE CARSO E JADRAN

Un presidio sostanzioso

Diversa, tuttavia, la situazione attuale di servolani e «plavi»

TRIESTE — Latte Carso Servolana e Jadran sono le due società triestine che parteciperanno quest'anno al campionato di serie C, che si inizia fra pochi giorni, il 6 ottobre. Ben diverse sono le premesse che hanno condotto le due formazioni a incontrarsi ora nella medesima categoria; lo Jadran è reduce da un'annata non felice che lo ha visto retrocedere amaramente dalla serie superiore, mentre, invece, il Latte Carso ha vissuto un campionato da vero protagonista, cui è mancato un nulla per acquisire il diritto al passaggio in B2.

Per quanto riguarda lo Jadran, ancora una volta, la squadra è stata oggetto di profonde modifiche. Dopo che l'anno scorso si era dovuto supplire alle assenze dei due pilastri Ban e Starc, passati a campionati superiori, ora vengono a mancare anche Corsi, passato alla Itala S. Marco di Gradisca, Battini, ritornato alla Stefanel, Rauber, acquistato dalla Libertas Livorno, e Danieli, fermato invece da un infortunio al ginocchio che ne pregiudica il recupero in tempo per la partecipazione al torneo.

Rimangono così, di quello che possiamo definire «nucleo storico», soltanto il capitano Sossi, Ciuch e il pur giovane Pregarc. A questi si è aggiunto di recente Merlin, prelevato dal Conegliano, la squadra a cui era stato prestato dalla Stefanel; si tratta di un giocatore del '67 molto promettente, un'ala di 1.95 dal tiro facile come assicurano i 18 punti di media-partita realizzati la scorsa stagione. Ciò che è importante sottolineare a questo punto è il fatto che ai quattro giocatori appena citati si aggiungeranno esclusivamente giovani appartenenti alla sezione Juniores, tutti di età inferiore ai 19 anni. Si tratta di Oberdan e Pertot, già in prima squadra l'anno scorso, e inoltre di Crisma, di Paulina, di Smotlak e di Stanissan. Piena fiducia è stata accordata al coach Valter Vatovec, che pertanto conferma il suo incarico nel quale sarà coadiuvato quest'anno dal nuovo viceallenatore Mario Mari.

L'obiettivo della società, come ci ha detto il vicepresidente Lakovic, per il momento è quello di raggiungere una tranquilla salvezza e allo stesso tempo permettere ai più giovani di acquisire la necessaria esperienza. Sono infatti gli esordienti nella serie le incognite di questo inizio campionato; è logico, infatti, che se questi non dovessero subire i contraccolpi del passaggio di categoria e le tensioni che, inevitabilmente, sorgono nelle trasferte più calde, le aspirazioni societarie potrebbero, strada facendo, dirigersi verso più alte posizioni di classifica.

Nel Latte Carso, considerata la competitività raggiunta dalla squadra lo scorso anno, si è deciso di non apportare, invece, grossi cambiamenti. Riconfermata perciò la valida e collaudata intelaiatura composta da Briganti, Bussani, Cerne, Kaiser, Laudano, Menardi, Pecchi, Tonut e Trampus. Le novità, tutte in arrivo dalla Libertas, riguardano gli innesti di Blasina (guardia-play di 1.88), Trivellin (ala-pivot di 1.95), Coppola (juniores del '72, guardia-play di 1.83) con il cadetto del '73 Monticolo (guardia di 1.93). La squadra dovrebbe presentarsi al via della stagione al completo, dal momento che i problemi fisici che avevano allontanato dai campi di gioco Pecchi, Trampus (entrambi per difficoltà al ginocchio) e Menardi (caviglia) sono in via di risoluzione.

Anche in questo campionato l'allenatore sarà Franco Pozzecco, affiancato dal nuovo vice Giorgio Zerial che assumerà anche gli incarichi di coordinatore del settore giovanile e di allenatore della squadra juniores.

Per voce del suo dirigente, Gregori, la società punta a ripetere la felice stagione scorsa, obiettivo che può essere a portata di mano convinti del contributo dei nuovi arrivati e dei più giovani; ciò naturalmente non dimenticando il valore degli avversari e le molte incognite che giocano in un campionato duro ed equilibrato come quello della C.

Sull'equilibrio che, probabilmente, regnerà durante la stagione, concordano entrambe le società, credendo nell'assenza di una compagine che possa dominare il torneo; tuttavia, le formazioni più «gettonate» sembrano essere il Pordenone, che ha acquistato Ardessi, la Mestrina, che si è molto rinforzata, e il S. Donà, appena retrocesso dalla B2.

La prima occasione per tifare una squadra cittadina ci sarà domenica 7 ottobre alle 10.30 al Palazzetto di Chiarbola, dove il Latte Carso ospiterà la Virtus Goccia di Carnia.

(Massimiliano Gostoli)

SERIE D

Schierate Don Bosco, Sgt Inter 1904 e Inter Muggia

TRIESTE — A poche ore dall'inizio del campionato, si ha ormai un quadro definitivo delle rose, staff tecnici, arrivi e partenze delle cinque compagini locali, militanti nella serie D, che mai come quest'anno potrebbero donare una stagione ricca di soddisfazioni per i colori giuliani.

Partiamo con il Don Bosco; retrocesso dall «C», si presenta al torneo con una rosa molto giovane e rinnovata, composta da 4 «vecchi» e ben 12 juniores. Lasciati liberi Gori, Zacchigna, Angelica e Benedetti, sono arrivati Fortunati dalla Sgt, Ledda dal Dlf e dal prestito all'Inter Muggia Martone.

Nonostante la mancanza d'esperienza, l'entusiasmo, il valore tecnico dei giovani (Kauzki e Furlan in particolare) e la voglia di riscattare l'ultima deludente stagione dovrebbero garantire ai salesiani un ottimo campionato.

Poche le novità in casa Sgt abbinata questo anno all «Cgs Bull Computer». Riconfermato Cavazzon dopo l'ottimo campionato, è partito Deste, da Potenza è tornato Porcelli e sono stati promossi in prima squadra Buda, Susani e La Porta. Purtroppo sono da registrare gli infortuni di Macuz e D'Acunto, i quali sembrano avviati a un recupero piuttosto lungo. Anche qui le premesse di un campionato di vertice non mancano, soprattutto ora che Poropat sarà disponibile a tempo pieno.

L'Inter 1904 nel prossimo campionato non sarà più guidata da Parigi, passato all'Inter Muggia, e poco si sa sul suo sostituto, anche se il maggior candidato è Friedrich, coach degli juniores. Anche la rosa dei giocatori ha subito importanti cambiamenti, infatti Gianmarco Pozzecco è passato al Cividale e Scabini, che ha deciso di lasciare l'attività, lasciando la squadra priva di play. Nonostante queste defezioni l'intenzione è di ripetere un campionato all'altezza di quello passato. Buone nuove nell'Inter Muggia: il team rivierasco dopo aver trovato un mugnifico sponsor nella ditta Zerial Arredamenti, potrebbe risultare la sorpresa del campionato. A un organico competitivo si sono aggiunti Sterle, Monticolo e C. Gobbi i quali garantiranno un notevole salto di qualità alla compagine biancorossa.

La neopromossa Cgi dopo l'abbandono dei «mitici» Avon e Trost ha acquistato Gori, Zacchigna e dal Dlf Demenia. I maggiori problemi per coach Grisoni potrebbero arrivare sotto canestro, ma siamo convinti che la dinamicità dei giocatori riuscirà ad assicurare l'obiettivo minimo per quest'anno, la salvezza.

[m. l.]

GIOVANILI

Le tredici minori

TRIESTE — E' oramai prossimo l'inizio del campionato di promozione maschile e tutte le società iscritte stanno ultimando la preparazione fisica e tecnica pre-campionato, con una costanza degna di squadre professionistiche. L'inizio delle ostilità è fissato per il 21 ottobre ma il lotto delle partecipanti è ancora da definire: infatti le squadre aventi diritto alla partecipazione sono tredici ma una di queste dovrà partecipare al girone Isontino, essendo in esubero.

Proprio questo sarà l'argomento principale di una riunione convocata presso la sede zonale della F. in cui verrà delineata la composizione dei gironi. Queste le «magnifiche tredici»: Bor, Santos, Kontovel, Cicibona, Dopolavoro Ferroviario, Barcolana, Stella Azzurra, Scoglietto, Libertas, Radio Quattro, Centro Universitario sportivo, Fincantieri, Sokol, Aurisina.

Dalle parole di vari allenatori abbiamo notato con piacere la tendenza a «lanciare» in prima squadra le nuove leve (Juniores e Cadetti) incoraggiati anche da una norma federale che obbliga le società ad iscrivere alle gare almeno due giocatori nati nel 1969 o seguenti. Il livello tecnico medio è in costante ascesa ma alcune compagini si rivelano, sulla carta, meglio costruite: quest'anno i favori del pronostico cadono sulle neoretrocesse Bor e Santos anche se, probabilmente l'equilibrio regnerà sino al mese di maggio durante il quale si decideranno promozioni e retrocessioni.

(Roberto Lisjak)

A1 DONNE

Sgt, ovvero la tradizione

Una fucina di talenti non sempre ben sfruttati - La spinta di base

TRIESTE — Venti sezioni, duemila atleti: sono cifre che hanno importanza, indubbiamente. La Società Ginnastica triestina è sempre stata una realtà importante a Trieste. La punta di diamante è, indubbiamente, rappresentata dall'attività cestistica, anche se nulla si deve togliere al valore delle altre discipline, con partecipazioni che vanno da quelle di vertice a quelle giovanili, promozionali.

Al vertice sta la squadra femminile che, per il secondo anno milita nel campionato di A1: l'Aromcaffè, dal nome della nuova sponsorizzazione, raggiunta proprio recentemente, ha già avviato la propria stagione non proprio felicemente (la sconfitta a Vicenza contro l'Estel), ma non abbandona quelli che sono gli obiettivi di un anno ormai definito di transizione.

In una stagione che si annuncia ricca di contenuti tecnici ed agonistici, la squadra giuliana, che ha mantenuto praticamente inalterata la «rosa» rispetto all'anno precedente, punta ad occupare una tranquilla posizione di centroclassifica, alle spalle di formazioni che, dall'alto di disponibilità economiche ingenti, hanno allestito organici di livello assoluto.

Secondo i pronostici degli addetti ai lavori la lotta per lo scudetto sarà ancora una volta un discorso tra Cesena e Como. Le lariane, con l'arrivo di Still si fanno leggermente preferire alle romagnole, che comunque beneficeranno del fatto di non partire con i favori del pronostico. Milano, Vicenza e Priolo avranno il ruolo di outsider; da non trascurare, Famila Schio e Puglia Bari. Proprio le pugliesi, con la Pollard e il pivot Mujanovic, vantano sulla carta il più forte duo straniero.


Importante il rientro di Carol Meucci.

Di fronte ad un tale livellamento verso l'alto è difficile stabilire quale potrà essere il comportamento delle ragazze di Garano. I punti di forza saranno ancora una volta Ingram e Leake, con Meucci, Trampus e Gori a battagliare sotto i tabelloni, Diviacco a dare ordine alla manovra e a scardinare dalla distanza la retroguardia avversaria, Verde e Martiradonna a dividersi i gravosi compiti della regia in attesa di Marocco, che potrà scendere in campo solo a partire da novembre.

Indubbiamente Garano si attende grandi cose da Leake, che non avrà più il problemi di doversi ambientare, di saper rendersi utile alla squadra fin dalle prime giornate. Trampus, dopo un campionato altalenante, pare finalmente aver trovato le giuste motivazioni per esprimersi ad altissimo livello. Nelle amichevoli di rodaggio è stata di gran lunga la nota più lieta per Garano. Meucci sta lavorando con grande impegno e intensità di allenamento per recuperare il tempo perduto.

Dopo aver a lungo meditato sul suo futuro — gli interessi intellettuali della Meucci superano probabilmente quelli sportivi — l'ala ha deciso di mettersi a disposizione della società anche per l'annata 1990-'91, per dimostrare sul campo di essere tra l'altro pur sempre una delle migliori indigene nel suo ruolo.

Ma, come accennato all'inizio, la Ginnastica, anche soltanto nel ristretto settore del basket non è soltanto attività di vertice. Anzi, forse è ancora più meritevole, sotto l'aspetto dello sport puro, quello spesso dimenticato perché di minor clamore, è l'attività promozionale, riservata quasi esclusivamente all'attività giovanile.

Fra le tante realtà, per esempio, è da sottolineare quella notevole della squadra che partecipa al torneo di D, ovvero della Cgs Bull Sgt. Proprio recentemente questa compagine si è affermata in un torneo che annoverava fra le partecipanti anche squadre di categoria superiore. Un'affermazione che è, al tempo stesso, prove del buon lavoro fatto e promessa per il futuro.

[Franco Zorzon]

AROMCAFFE' / AMBIENTE

Un inizio stagione difficile per Trampus e compagne

TRIESTE — L'inizio del campionato di serie A1 per le ragazze di Garano non si prospetta indubbiamente facile. Il primo incontro esterno giocato a Vicenza contro l'Estel Mobili, una delle formazioni più prestigiose non è stato certamente confortante. Prossima avversaria il Priolo Enimont. Il Priolo è certamente una squadra di tutto rispetto — afferma Graziella Trampus — ma non ci spaventa e, comunque, ci presentiamo all'appuntamento determinate e, in fondo, tranquille. Cercheremo di dare il massimo per guadagnare i primi due punti».

«Quest'anno — continua la Trampus — il gruppo è molto omogeneo, l'esperienza dei due tornei precampionato e lo stare insieme per più di dieci giorni, notte e giorno, ci hanno molto unite. Abbiamo potuto conoscerci di più e questo è certamente un vantaggio che può essere utile anche sul campo. Sappiamo che affronteremo in campionato alcune squadre dotate di buone panchine, con riserve, se così vogliamo chiamarle, che potrebbero tranquillamente giocare da titolari altrove e con un'esperienzaa di vertice alle spalle. Noi non possediamo né l'una né l'altra».

Ad assistere all'incontro di domenica scorsa in tribuna c'era anche l'ex di
turno, Paola Barocco,
potrà indossare la ma
triestina soltanto a
vembre. A lei chiedia
quale sensazione ha p
vato a tornare a Vice
da avversaria. «Niente
particolare — dice Pa
— non giocherò e dun
non avvertirò emozio
Certo, se giocassi sar
be un'altra cosa...». C
quali obiettivi sei venuta
Trieste? «Spero di gioca
a buon livello e di riusc
finalmente a esprimer
per tutta la durata del
neo perché sono due a
che a causa di un prob
ma al ginocchio, ades
risolto, che riesco a gio
re ben poco. Spero di
farmi quest'anno». Al
c'era anche Carol Meu
che non aveva preso pa
ai tornei precendenti p
impegni di studio. «Ve
mente — dice Carol —
un pò in crisi. Vol
smettere di giocare
motivi personali ma è
discorso che ho deciso
rimandare. Io mi sto a
nando soltanto da due s
timane e un pò tutta
squadra non mi sem
ancora al massimo.
preoccupano molto i p
tre incontri. Noi dovre
comunque, cercare d
sere determinate e d
tare fino all'ultimo».
«Daremo il massimo»
sicura Graziella Tram
e, a dirlo è la capitana,
da crederle.

[Fulvia Degra

A2 FEMMINILE / MONTESHELL

Muggia, ritorna il sereno

Scongiurata la perdita dello sponsor - Squadra rinforzata, si attende il pivot

TRIESTE — La sconfitta di Ferrara non ha certamente raffreddato gli animi in «casa» Monteshell. L'impegno resta saldo. «Se arriva un buon pivot, faremo un ottimo campionato». Mario Steffè non ha dubbi. Ci crede davvero in questa squadra, vogliosa di riscatto dopo la sfortunata scorsa stagione. «Un'annata no può capitare, ed è l'unica della nostra breve ma gloriosa storia». Nell'orgoglio unito alla voglia di rivincita del presidente giallorosso, Nevio Bessi, è sintetizzato lo spirito con cui la MonteShell vuole vivere la sua terza avventura in A2.

La società ce l'ha fatta da sola a venire fuori dalla difficile situazione creata dalla retrocessione in serie B e — discorso legato a ciò — a sventare il grosso pericolo dell'abbandono dello sponsor. Rinnovato, però, l'accordo con la MonteShell, che rispetterà dunque il proprio legame triennale con Muggia, le nubi cupe che in un primo momento avevano oscurato il futuro muggesano si sono diradate.

Non solo, ma la società, passati i momenti terribili, per rendere ancor più efficiacie qualificante l'«operazione rilancio», da una parte potrà contare su un tecnico di riconosciuto valore come Mario Steffè, e dall'altra ha legato il proprio nome anche alla Lega italiana contro i tumori: un'iniziativa senza precedenti nella pallacanestro.

Riconfermato sostanzialmente il blocco delle giocatrici «storiche», la MonteShell si è assicurata anzitutto l'apporto di valide atlete come Claudia Pacoric e Maria Mattesi, provenienti dalla Primula Rossa. Il tutto con un occhio (e mezzo) proiettato sul mercato per portare a Muggia quel centro di valore che tappi le carenze della squadra sotto canestro. Steffè ha poi chiesto anche un'altra esterna per potenziare la batteria di tiratrici, e alla MonteShell è approdata recentemente la guardia monfalconese Roberta Pangon.


Il coach Steffè.

Assi portanti della formazione giallorossa saranno ancora Lorenza Bessi, Federica Tracanelli, Roberta Zettin, Viviana Battaglia, Michela Surez e Sandra Pertichino, con le quali le nuove arrivate hanno già legato alla perfezione, creando un amalgama di squadra sulla cui efficacia parlano da soli i recenti successi nel torneo Alpe Adria a Padova, e nel quadrangolare di Treviso. Capitana della MonteShell sarà quest'anno la Tracanelli, un po' il faro, il punto di riferimento per le compagne.

Quando giungerà il centro (non oltre novembre), l'organico a disposizione di Steffè sarà così completo per dieci decimi. Il che non è poco in prospettiva di un campionato duro come quello che attende le rivierasche, nel quale — per quanto si facciano sin d'ora gli scongiuri — il problema degli infortuni comincia a essere serio. Ne sa qualcosa la stessa MonteShell, che l'anno scorso disputò ben poche partite con tutta la squadra fisicamente a posto.

Quali compagini attendono ora le muggesane? Sicuramente agguerrite, tutte. Il pronostico di partenza vede favorite le retrocesse della A1, fra le quali la stessa Ferrara che la MonteShell ha incontrata domenica scorsa nella gara inaugurale. Ma ogni match è storia a sè. Armi delle giuliane saranno l'aggressività e la determinazione in ogni secondo di gioco. Impegno massimo dunque e la promessa di Steffè e le sue ragazze, intimamente convinte — quel che più conta — di poter realmente disputare «un ottimo campionato».

[Luca Loredan]

SERIE C / LIBERTAS

Una «fornace» di talenti cestistici

Le biancorosse di Prodi preparano la nuova stagione

TRIESTE — Prenderà avvio il 28 ottobre il campionato di basket femminile della serie C nel quale militano le biancorosse della «Libertas» di Livio Prodi. Tuttavia il calendario delle partite — la cui organizzazione dipende dal comitato federale interzonale di Venezia — è ancora a «gambe all'aria». Dodici le squadre attualmente iscritte, tra queste la neopromossa formazione di Pasian di Prato e quella di Gorizia, che affida tutte le sue speranze nel «ripescaggio».

Per quasi tutte le giocatrici biancorosse — appartenenti alla società nelle cui file sono cresciuti talenti tra i quali basta ricordare i nomi della Meucci e della Zudetich — sono state portate a termine la definizione dei cartellini. Anche perché comincia ora il conto alla rovescia per la chiusura dei «patteggiamenti» prevista per il 12 ottobre. Definita la Pittana, appaiono quasi certe le riconferme della Siega e Marini, mentre per la biancoceleste Lisiak e la Sergi (del Fari Gorizia) sono tuttora aperte le trattative.

Alla palestra della Valle continua intanto la fase di preparazione delle biancorosse coordinata anche quest'anno dal coach Livio Prodi, assistito da Sergio Battini. Dopo tre settimane di superlavoro con allenamenti quotidiani si continua ora seconda il regolare calendario degli allenamenti del precampionato cui vanno aggiunte alcune partite amichevoli (poche) di rodaggio.

[e. m.]

PROMOZIONE

Esaltazione dell'attività giovanile

Sette squadre nel prossimo campionato: 5 triestine

TRIESTE — Ultimi preparativi per l'inizio del campionato di basket femminile della promozione previsto per l'11 novembre. Per il momento sono sette le squadre iscritte (i cui responsabili sono già stati convocati dalla Federazione) delle quali cinque triestine (Basket '89, Gruppo sportivo St. Jphn, Oma, Santos, Pallacanestro Interclub Muggia), cui vanno aggiunte l'Acli Ronchi e la pallacanestro Staranzano.

Al via del campionato di quest'anno nessuna novità di rilievo eccezion fatta per la formazione del Santos dietro alla quale c'è il gruppo sportivo della Julia. Come già acaduto lo scorso anno continua ad essere sempre piuttosto circoscritto il numero di squadre che danno vita al campionato di promozione. Per la stagione alle porte la Federazione sarà costretta infatti ad applicare il regolamento previsto per i campionati con meno di otto squadre partecipanti. Il calendario delle partite, insomma, è ancora in via di definizione e molto probabilmente ci si dovrà preparare a trasferte un po' più lunghe.

Nel frattempo, prosegue la fase di preparazione delle giocatrici e continua la cronica «caccia» alla palestra disponibile. A lamentarsi ormai sono tutti, dirigenti e tecnici. Ma la soluzione del probelma è ancora molto lontana anche perché sulla formazione giovanile del basket femminile pesa il disinteresse generale di molti. Anche se, dall'attività giovanile ben condotta, i benefici non tardano ad arrivare.

[e. m.]

Speciale *BASKET*



STE — Il basket a Trie- un mondo. Un pianeta rive di luce propria. Di uce, di un'energie che ne dalla consuetudine, tradizione, da un am- culturale personalis- Forse nel panorama no essa è la città che mostra amore, e non è a una parola esagera- r questo sport. Non si soltanto di infatuazio- er questa attualissima a di spettacolo, per la osta diretta ad attirare se di fans sempre più e, ma di un fattore con- rato, non imposto. A dire come nelle altre città, oratorio dietro casa, vi due pale a fare da parta il gioco del calcio, a Trie- vi sono due canestri, o sso anche uno solo, a fa- a bersaglio per il «pallo- sei spicchi. rio in questo periodo, quando cominciano a muoversi tutti i campionati, quando le squadre cominciano a stringere i tempi per giungere, con la migliore formazione possibile, con la migliore preparazione possibile al debutto, è possibile constatare, toccaro con la mono la vastità di questo movimento. Ma l'attività è costante, sviluppa su tutto l'arco dell'anno.

Il panorama è vasto, quindi, andando dal più volontaristico e spontaneo basket per i più piccoli fino a quello di vertice. Indubbiamente l' arrivo di Stefanel, il suo connubio con la Pallacanestro Trieste, e la conquista, dopo anni di paziente lavoro, di un posto, che si spera solido, nel massimo campionato di A1 ha arricchito splendidamente questo patrimonio: ha rimesso tutto nelle giuste proporzioni.

Risultato importante per una duplice serie di motivi: innanzitutto ha ridato all'appassionato triestino uno spettacolo che riesce a soddisfare il suo raffinato palato in fatto di basket, e poi perchè il successo neroarancio può e deve fare da motrice da fattore trainante verso un consolidarsi dell'intero movimento. E da ciò verso la risoluzione dei tanti problemi sul tappeto.

Il fenomeno Stefanel, comunque, è soltanto la punta di un iceberg di ben più vaste proporzioni: a parte la meritoria attività giovanile della società di Passaggio S. Andrea (i successi della squadra juniores, la continua produzione di ragazzi di valore: un'attività che regge facilmente il paragone con altre società italiane ¯anche di maggiori tradizioni) vi è a Trieste un consistente pacchettoi di compagine che coprano, quasi totalmente, tutti i livelli, in maschili e femminili, del basket.

Due squadre in C, quattro in D, tredici in promozione per quanto riguarda i ragazzi, una squadra in A1, una in A2, (la B risulta sfortunatamente vuota per la non voluta defezione della del St. John, ex Primula Rossa), una in C e altre fra le minori rappresentano uno schieramento che può fare invidia a qualsiasi altra realtà italiana.

Entusiasmo, passione, dedizione, da parte sia dirigenzeiale sia degli atleti che, purtroppo, troppo spesso si scontra e trova ostacoli dovendo agire senza gli indispensabili supporti, senza le necessarie infrastrutture. Il periodo precampionato, per esempio, è stato riempito dalla «piccola guerra», fortunatamento non ancora dichiarata, fra la Pallacanestro Trieste Stefanel e le autorità cittadine sui temi dei palazzetti, quello vecchio da rivedere e quello nuovo da costruire; la stagione della Ginnastica Triestina ha rischiato di abortire in partenza per la mancanza di quell'elemento portante ormai irrinunciabile che risponde al nome di sponsor; il St. John, come detto, ha dovuto rinunciare a prendere parte al campionato di serie B per mancanze di mezzi finanziari: sono fatti che si vorrebbe non dover registrare.

E' probabile che il tutto parte da un equivoco, o forse da una, più o meno colpevole, mancanza di attenzione: l'attuale movimento cestistico (in Italia, come in tutte le nazioni che hanno un minimo di tradizione in questo sport) ha imboccato una via che impone gestioni e comportamenti a livello squisitamente professionistico. Lo ha fatto per imporsi come sport spettacolo, per reggere la concorrenza di altre discipline; assicura, d'altra parte, promozioni difficilmente ottenibili in altre maniere. Non accorgersi di queste possibilità, di queste nuove aperture, rappresenta una disattenzione spesso non giustificabile. Un discorso che prende ancor più consistenza se riferito strettamente a Trieste: le potenzialità immediate e indotte che il basket offre alla città sono davvero stimolanti. In contropartita si richiede uno sforzo davvero non eccessivo. In definitiva soltanto un po' di buona volontà.

[Alessandro Cappellini]

ERIE A1

tefanel giovane e audace el regno dei giganti

Dopo cinque anni, Trieste gioca nuovamente in A1, nel «gotha» dei canestri. a Stefanel è in assoluto squadra più giovane lla categoria, ma ha già stato molti dei suoi uo- alle rappresentative urre, primo fra tutti Da- Cantarello che è sta- pivot della nazionale giore ai mondiali di ntina. Indossa la ma- neroarancio anche il grande giovane talen- aturale che ci sia in se- A. E' Gregor Fucka, ha pà triestino e Tanjevic a pescato nell'Olimpia Lubiana, facendolo poi optare per la nazionalità italiana. Su questo telaio, tutto proiettato nel futuro, è stato inserito il monumento del basket italiano, Dino Meneghin. Ce n'è abbastanza non solo per rinverdire modesti fasti recenti, quelli delle quattro stagioni consecutive in A1, ma anche tempi mitici, a cavallo tra gli anni Trenta e Quaranta allorchè la Ginnastica Triestina vinse cinque scudetti.

Servizi alle pag. **II-III**

A1 E A2 DONNE

Aromcaffè e MonteShell Promesse e programmi

TRIESTE — Il mondo cestistico triestino ha, da sempre, un'immagine di eccellenza nel settore femminile. La Ginnastica Triestina, società fra le più antiche e le più blasonate d'Italia, vive quest'anno la sua seconda consecutiva espereinza nel massimo campionato di A1 femminile: nelle sue file militano sopratutto talenti locali, ovvero iul prodotto di una tradizione che è stata ed è stimolo particolare. Un motivo che, rappresenta, nello stesso momento un handicup, rallentando il necessario inserimento in un basket che sa sempre più di pprofessionismo.

Vicende quasi parallele quella che ha vissuto e sta vivendo la MonteShell di Muggia, con, magari, la nota positiva di uno sponsor che ha voluto rinnovare l'impegno. Anzi, proprio dalla fortunata circostanza del ripescaggio, dirigenti, tecnici ed atlete sembrano aver ricevuto nuovo slancio per fare meglio in futuro.

Servizi a pag. **VI-VII**

SERIE MINORI

Il movimento giovanile Una fucina di campioni

Trieste - L'importanza che il basket si è conquistato a Trieste (e ne è esempio primo l'entusiasmo che segue, nei modi più diversi, le squadre di vertice nelle loro alterne vicende) ha una spiegazione di fondo: ovvero il peso che ha ed ha sempre avuto il movimento di bese di questo sport a Trieste, sia in campo maschile, sia in campo femminile.

Tutti i campionati, o quasi tutti, annoverano una sostanziosa rappresedntanza giuliana, a cominciare dalla C maschile, con Latte Carso e Jadran, per passare alla D, con ben cinque formazioni in lizza. Ma anche queste sono soltanto espressione di una forza giovanile che esprime, anno dopo anno, nuove realtà e nuovi talenti. I campionati di Promozione, ad esempio sono altrettante fucine, altrettanti momenti di formazione per coloro che dovranno rappresentare il basket triestino negli anni a venire.

Servizi alle pag. **V-VII**

A1 / STEFANEL

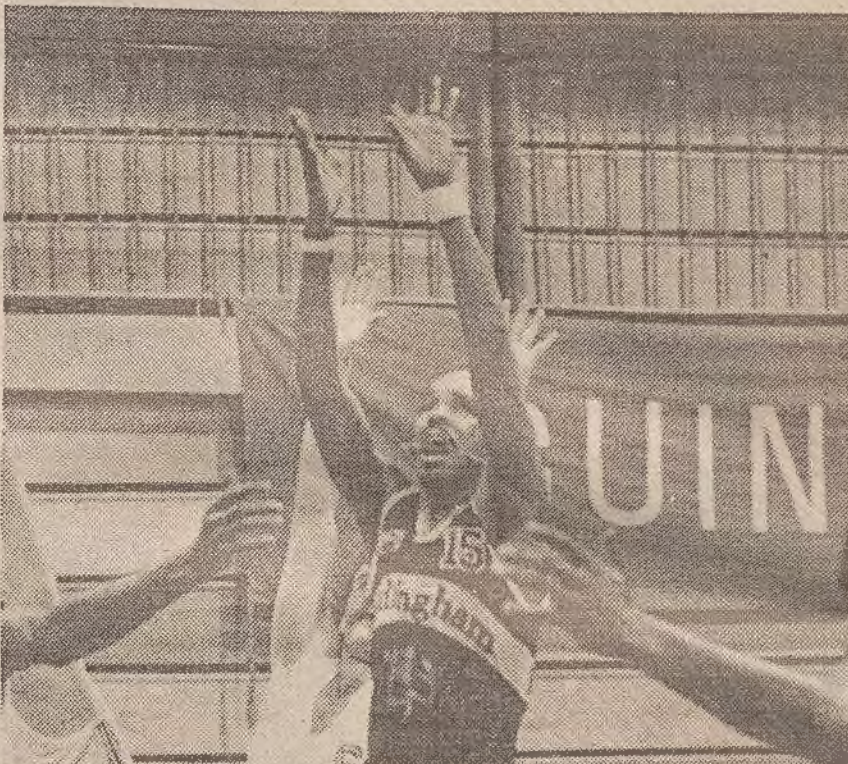
Nel «gotha» dei canestri

Trieste che vanta cinque scudetti sogna di lottare di nuovo per il titolo

Servizio di
Silvio Maranzana

Basterà darsi domani un'occhiata intorno, per capire che il «circo» del grande basket è tornato a fare tappa stabile a Trieste. Daye e Cook, Gracis e Magnifico, Costa e Grattoni, i giocatori della Scavolini, campioni d'Italia, probabilmente al mattino si mischieranno, per modo di dire, ai triestini nel tradizionale «listòn» in piazza Unità; nel pomeriggio scenderanno sul parquet del palasport di Chiarbola con intenti molto più bellicosi nei confronti dei neroarancio.
Il Messaggero, la Scavolini, la Ranger, la Knorr, la Phonola, la Clear, la Philips; Cooper, Niccolai, Daye, Magnifico, Brunamonti, Richardson, Rusconi, Dell'Agnello, Pessina, Fantozzi, Del Negro. Gli eroi dei canestri per anni visti solo alla Tv sono dunque di nuovo fra noi.
Quest'anno gli appuntamenti cestistici a Chiarbola costituiscono il clou degli avvenimenti sportivi regionali. Non solo, Trieste e Treviso, grazie alla Stefanel e alla Benetton, che ha avuto una partenza razzo in campionato, si contendono il titolo di capitali sportive trivenete dato che nell'Italia nord-orientale non vi sono quest'anno, a calamitare l'interesse, squadre di calcio di serie A.
Agli appassionati sembra di vivere un sogno: i campioni sono distanti pochi metri, si possono quasi toccare con mano, anche se questo è un privilegio riservato ai poco più di quattromila fortunati che domenicalmente riescono a entrare al palasport.
Un piccolo saggio delle prodezze agonistiche e delle finezze tecniche degli atleti, e delle alchimie strategiche degli allenatori, lo si è avuto a Trieste già quattordici giorni fa nel match d'esordio contro il Messaggero, avvincente e combattuto quasi fino all'ultimo. Si sono trovate di fronte due squadre che dovevano ancora collaudare il collettivo e solo questo ha fatto sì che il tasso tecnico non sia stato eccelso. Diverse decine di tifosi triestini hanno seguito sul campo neutro di Modena anche la bella, ma sfortunatissima prova, dei triestini contro la Clear.
L'ora della riscossa scocca proprio in coincidenza con l'arrivo della corazzata Scavolini, unanimemente indicata come la più seria candidata alla conquista del titolo anche in questa stagione. Comunque vada, sarà una giornata indimenticabile di basket.





Larry Middleton e Rich Laurel: due guardie americane che in epoche diverse hanno fatto grande Trieste.

Tutti gli squadroni faranno poi tappa a Trieste: vedremo presto la Phonola Caserta, la Libertas Livorno, la Knorr Bologna e nel girone di ritorno la Clear Cantù, la Ranger Varese, la Benetton Treviso e per finire, proprio all'ultima giornata della regular season, la Philips Milano. L'obiettivo della Stefanel è quello di acciuffare, alla fine di questa maratona di trenta partite, almeno il decimo posto per partecipare così ai play-off scudetto ed evitare di giocarsi la salvezza alla roulette russa dei play-out.
Tanjevic ha in mano la squadra più giovane della serie A, tutta proiettata sul futuro che, almeno negli intenti dell'allenatore e del presidente Bepi Stefanel, dovrebbe nel giro di qualche anno entrare nella costituenda serie A d'elite, ristretta a 12-14 squadre, e quindi lottare presto per lo scudetto.
Sarebbe per Trieste, la città che ha dato il maggior numero di atleti alla nazionale, non un arrivo, ma un ritorno nella pallacanestro dei vertici anche se le caratteristiche del gioco e gli scenari economico-politici sono talmente mutati da far sì che non ci sia quasi punto in comune tra l'odierna formazione neroarancio e quella mitica, biancoceleste, della Ginnastica che negli anni Trenta e Quaranta seppe vincere cinque scudetti.
Trieste si cucì il triangolino tricolore sulle maglie nel '30, nel '32, nel '34, nel '40, nel '41. Oggi i giocatori triestini che giocano per Trieste sono pochissimi (attualmente tra i primi dodici soltanto De Pol), allora erano quasi tutti nati a poche centinaia di metri dalla palestra. Ma se un tempo Trieste attingeva anche in Dalmazia, oggi un buon nucleo di giocatori (Cantarello, Sartori, Pilutti) proviene dal Veneto e Fucka è nato a Kranj, vicino a Lubiana
Trieste riuscì in passato ad avere contemporaneamente anche quattro formazioni in serie A e sfiorò nuovamente il titolo nel '54-'55 giungendo seconda un solo punto dietro alla Virtus Bologna. La retrocessione in B, traumatica, al termine del campionato '60-'61. Tredici anni d'inferno, addirittura con una stagione in serie C, prima di riaffacciarsi, nel 1974, alla massima categoria, ma soltanto grazie alla creazione della A2, con il marchio Lloyd Adriatico e il primo americano dell'era moderna: Steve Brooks.
Nel '76 il primo drammatico spareggio per non riscomparire: a Bologna i dilettanti della Pallacanestro Trieste riuscirono però a spedire in serie B i professi[...] Pintinox Brescia. [...] trassegna un'altr[...] ca, è quella della [...] mozione in A1, un [...] po vent'anni nell'[...] nestri con l'Hur[...] Dado Lombardi [...] rel.
La stagione succe[...] ste retrocesse, m[...] zie anche all'all[...] della A1, risalì [...] mente in paradis[...] anni di D'Amico e [...] panchina e di Gi[...] lotti bandiera su[...] Frattanto Stefane[...] come sponsor all[...] squadra con la [...] stranieri Coleman [...] sfiora l'ingresso n[...]
La stagione succe[...] minciano le grane [...] to di Santi Puglisi [...] e arriva peggio, è [...] A2. Si cambia aria [...] diventa il propriet[...] società e viene ing[...] coppia coach-g.m. [...] da Tanjevic e Sar[...] la stagione più c[...] mente negativa di s[...] ni di pallacanestro [...] si parte con l'obie[...] A1, si finisce in B [...] di un drammatico s[...] fratricida, sempre [...] gna, con la Segaf[...] zia.
E' il 1987 e Trie[...] quattordici anni, [...] l'inferno. Vi rima[...] stagioni, che paion[...] nabili, poi la risa[...] tanto veloce quan[...] sa, un doppio s[...] che ricordano t[...] tagonisti Pilutti [...] Cantarello, Bian[...] e per l'ultimo p[...] Middleton e Tyle[...] Trieste è di nuovo [...] po e stavolta conta[...] ci per sempre.

/STEFANEL

Sono tanti, giovani e forti

organico con l'età più bassa della categoria garanzia di gioco frizzante



...or Fucka promette di essere la più grossa ...azione del campionato di A1. (Italfoto)

La Stefanel '90-'91 è l'ennesima scommessa di Tanjevic. E' il frutto del lavoro di tre o quattro anni a raccattare e selezionare giovani emergenti in gran parte d'Italia (e, con Fucka, anche in Slovenia). Ad essi è stato affiancato, come simbolo e come sprone, il monumento del basket italiano, Dino Meneghin. A SuperDino il presidente Stefanel e «Boscia» facevano la corte da anni; ingaggiandolo hanno messo a segno un colpo notevole oltre che per le caratteristiche tecniche e umane del personaggio, anche dal punto di vista del ritorno in termini di immagine che Trieste sta già avendo. Ma la Stefanel è oggi una squadra priva di accentratori di gioco, di «mangiapalloni», nella quale gli americani non sono le stelle, ma due giocatori tali e quali agli altri.

Non per nulla sono giovani e fortemente incentivati, anche gli yankee. Venticinque anni ha Middleton, autore di un gran inizio di stagione, confermato dopo essere stato uno dei protagonisti della promozione, ventitrè soli ne ha Gray. Sylvester è stato pescato dopo il gioco rialzo di Terry Tyler, l'uomo d'esperienza del campionato scorso. E' un giocatore potente, capace di giocare sia sotto canestro, nonostante la statura non eccelsa, due metri scarsi, che da ala piccola. E' stimolato a mettersi in luce per rientrare nell'Nba, è ancora un tantino «egoista», deve mettersi al servizio della squadra in attacco e sacrificarsi di più in difesa. Ma già a Modena ha mostrato un cambiamento di mentalità in questo verso.

Con l'acquisto di «SuperDino», il lancio di Fucka, la maturazione di Cantarello, l'ingaggio di Gray tutti i ruoli sembrano esser coperti

Ha fatto finalmente ingresso in prima squadra, dopo le grane burocratiche dell'anno scorso, Gregor Fucka che, essendo un «2.10» capace anche di portare la palla, promette di essere un giocatore immarcabile, una delle più grandi rivelazioni della A1. Ha trascinato dapprima la Stefanel juniores alla conquista dello scudettino e poi la nazionale azzurra di categoria al titolo europeo.

Claudio Pilutti, ex gioiellino di Mestre, inserito nella nazionale under '22, è alla terza stagione triestina e l'anno scorso è stato lanciato come playmaker, risultando, assieme ai due americani, il principale protagonista della promozione. Ha da migliorare soprattutto la visione di gioco e le doti di passatore.

Davide Cantarello, anche in virtù di alcuni infortuni, è stato il pivot titolare della nazionale maggiore ai mondiali di Argentina ed è oggi uno dei giocatori italiani più popolari. Ha acquisito un sacco di esperienza, deve ricevere qualche passaggio in più e aumentare i bottini personali. Ha un carattere instancabile, il tempo lavora ancora per lui, considerato anche che i lunghi maturano tardi.

Anche Sartori sembra essere da una vita alla Stefanel, eppure non ha che vent'anni. Per il momento si alterna con Fucka nel ruolo di ala piccola, ma il coach, fidando anche su una sua maggiore continuità di rendimento, intende trasformarlo in guardia. Nel back-court, particolarmente munito, c'è anche Davide Bianchi, ormai un punto fisso della Stefanel, incredibile mastino in difesa e apparso particolarmente preciso nelle bombe in alcune delle prime esibizioni di questa stagione. Andrea Bonventi è un «cavallo di ritorno», e dopo varie traversie ha fatto l'anno scorso un ottimo campionato di B1 a Ragusa. Per reinserirsi alla Stefanel ha avuto qualche difficoltà, ma potrebbe esplodere da un momento all'altro.

A completare i quadri due lunghi, Gianluca La Torre, 2.10, l'anno scorso pivot titolare in B2 con la Blue Star Roma e Guido Vettore, 2.08, che ha giocato in C con la Stefanel Conegliano. Infine gli'unici triestini della rosa, Alessandro De Pol, anch'egli campione continentale con la nazionale juniores azzurra, soprannominato «marine» come Bonamico per la sua grinta e la sua prestanza difensiva, che recentemente è stato rilanciato come playmaker, e Battini che, rientrato dopo una stagione non troppo felice allo Jadran ha riacquisito concentrazione e ha già messo in mostra le sue potenzialità.

Da questo cocktail sta uscendo una squadra giovane, veloce, aggressiva, particolarmente incentivata. Il contropiede e la difesa individuale sono ancora il «credo» di Tanjevic. Ma qualcosa è mutato. La «transition», cioè la conclusione in una fase di gioco intermedia tra il contropiede e l'attacco alla difesa schierata, non è più di moda in casa neroarancio. E la Stefanel, come un po' tutte le squadre, sta anche perfezionando la «zona-uomo» una difesa cioè nella quale i marcatori si assestano all'inizio ciascuno sul proprio uomo per andare però a coprire, nel prosieguo dell'azione, una fetta di parquet.

La militanza nelle varie nazionali, la maggiore, la under 22, la juniores, la militare, ha impedito per tutta l'estate a questi ragazzi di giocare assieme. Per questo la Stefanel deve ancora raggiungere il top della condizione fisica e deve ancora trovare un vero e proprio gioco di squadra. Sono i principali motivi per cui nelle prime due domeniche i triestini, dopo aver disputato discrete partite e aver combattuto ad armi pari con il supermiliardario Messaggero Roma e con la blasonata Clear Cantù, alla fine sono stati costretti beffardamente a cedere.

Del resto l'equilibrio in campionato impone che siano bruciate le tappe del miglioramento di condizione per navigare in acque tranquille di classifica e per fare l'abitudine a vincere anche in A1, dopo le cavalcate trionfali in B1 e in A2.

[Silvio Maranzana]

12117

PROIETTATEVI NEL '92
CON LA TECNOLOGIA TEDESCA

DETA

LA BATTERIA DI ALTISSIMA QUALITÀ
CHE ACCENDE LE STRADE DEL FUTURO



(Batteria a spunto esplosivo per auto-moto-nautica e mezzi industriali, nei migliori negozi ed elettrauto del Friuli-Venezia Giulia **A PREZZI IMBATTIBILI**).

CONCESSIONARIO
con deposito per TS-GO-PN-UD e province:
Via del Bosco 6-18 Trieste. Tel. (040) 772336. Fax (040) 772333
INTERPELLATECI!!!

DETA vi attende forte della sua qualità d'avanguardia

GARANZIA TOTALE DI 24 MESI
• Non accontentatevi chiedete sempre il meglio! •

– Per fabbriche, enti e compagnie offerte straordinarie e particolari possibilità di pagamento: un nostro tecnico è a vostra disposizione sempre







PODOBNIK

OPICINA - VIA SALICI 1 - TEL. 211090



Studio Mark

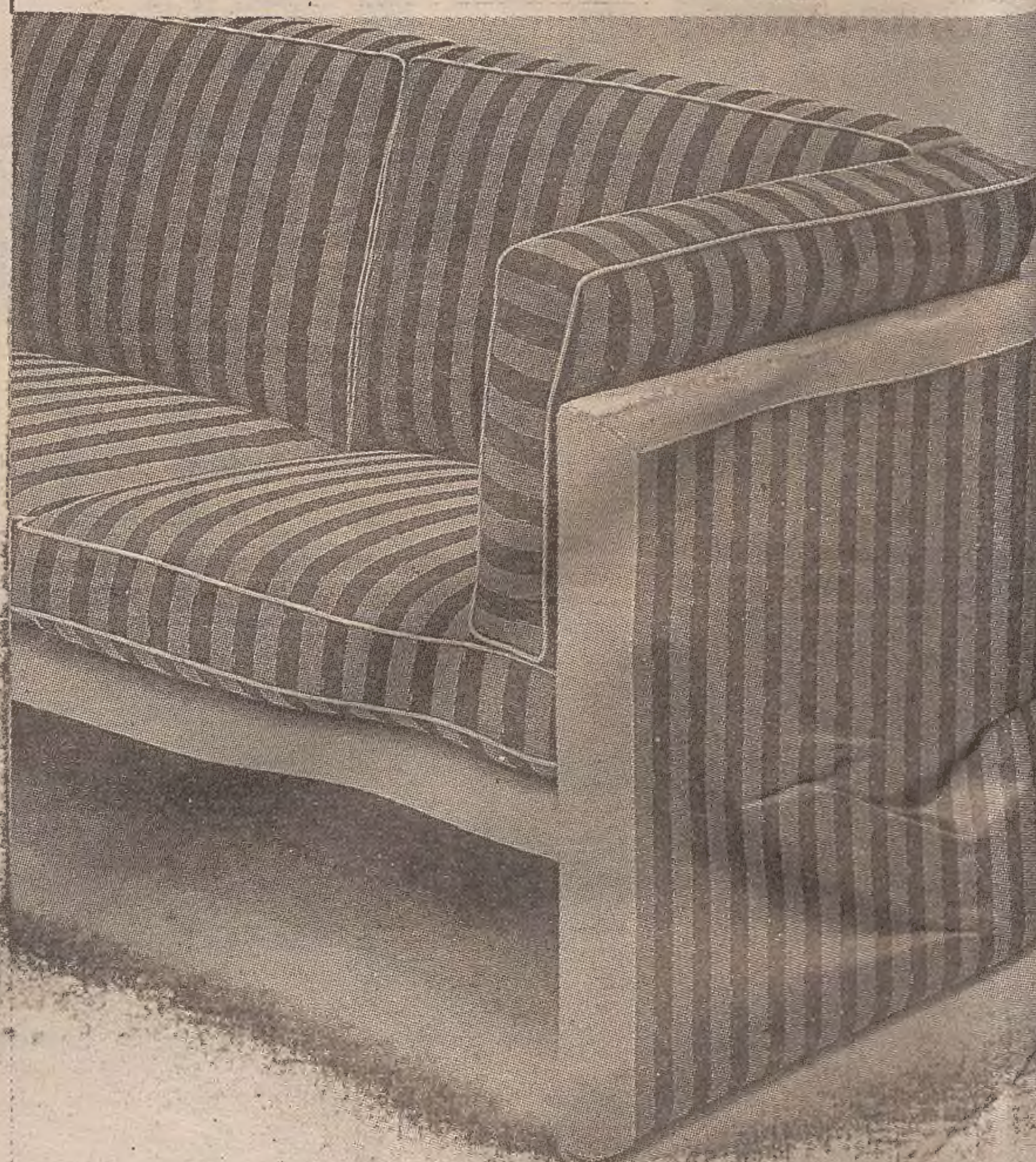
Tra il dire e il fare preferisco arredare.

A Palazzo Tonello i tappeti orientali, l'antiquariato, le ceramiche firmate, gli argenti, le cristallerie, l'oggettistica, sono soprattutto convenienti. Perché tra il dire e il fare sia sempre possibile arredare.

Palazzo Tonello è in Piazza Goldoni, 1

il letto FENDI®

casa



letto di via tarabochia 5 a trieste
è lieto di presentare, in esclusiva per Trieste,
la collezione per la casa di FENDI.